



Ministero della Giustizia

*Dipartimento Giustizia minorile e di comunità
Ufficio Esecuzione Penale Esterna
di Mantova e Cremona*



*Comune di Crema
Ente Capofila dell'Ambito*

PROTOCOLLO

**PER L'ATTIVAZIONE DI UNO SPORTELLO DI PROSSIMITA'
PER PERSONE SOTTOPOSTE
A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA**

TRA

**L'UFFICIO LOCALE DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA
DI MANTOVA E CREMONA**

E

**IL COMUNE DI CREMA
ENTE CAPOFILA DELL'AMBITO DI CREMASCO**

L'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di (di seguito denominato UEPE), nella persona della Direttrice, Dott.ssa Antonella Salvan, elettivamente domiciliata, ai fini del presente Protocollo, presso la sede legale dell'Ufficio, in, via Pomponazzo 27 CAP 46100 Mantova C.F.

E

Il Comune di Crema (di seguito denominato Comune), nella persona del legale rappresentante Fabio Bergamaschi, elettivamente domiciliato ai fini del presente Protocollo, presso la sede legale del Comune di Crema sita in Piazza del Duomo n. 25

VISTO l'art. 27, comma 3 della Costituzione che recita: "Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato";

VISTA la legge 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà" e successive modifiche;

VISTO il D.P.R. 230/2000, "Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà", che prevede:

- *all'art. 1, comma 2 che 'il trattamento rieducativo (..) è diretto, inoltre, a promuovere un processo di modificazione delle condizioni e degli atteggiamenti personali, nonché delle relazioni familiari e sociali che sono di ostacolo ad una costruttiva partecipazione sociale;*
- *all'art. 27 che venga favorita una "riflessione sulle condotte antigiuridiche poste in essere, sulle motivazioni e sulle conseguenze negative delle stesse per l'interessato medesimo e sulle possibili azioni di riparazione delle conseguenze del reato, incluso il risarcimento dovuto alla persona offesa;*
- *all'art. 68, comma 6, che le direzioni degli Istituti e degli UEPE "curino la partecipazione della comunità al reinserimento sociale dei condannati e le possibili forme di essa";*
- *all'art. 118, comma del R.E. DPR 230/2000 che il servizio sociale promuova "una sollecitazione ad una valutazione critica adeguata, da parte della persona, degli atteggiamenti che sono stati alla base della condotta penalmente sanzionata, nella prospettiva di un reinserimento sociale compiuto e duraturo";*

- VISTA** la legge 28 aprile 2014, n. 67, recante *“Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili”*. (Solo per la Messa alla prova o in presenza congiunta di misure alternative e Messa alla prova);
- VISTA** la legge 8 novembre 2000, n. 328, *“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”* che prevede:
- a) all’art. 6, che i comuni nell’esercizio delle loro funzioni provvedono a promuovere, nell’ambito del sistema locale dei servizi sociali a rete, risorse della collettività tramite forme innovative di collaborazione per lo sviluppo di interventi di auto-aiuto e per favorire la reciprocità tra cittadini nell’ambito della vita comunitaria;*
- b) all’art. 19 che i comuni provvedono a definire il piano di zona che individua, fra l’altro, le modalità per realizzare il coordinamento con gli organi periferici delle amministrazioni statali, con particolare riferimento all’amministrazione della giustizia;*
- VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n. 84 recante il *“Regolamento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche”*;
- VISTO** il Decreto Legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, attuativo della L. 27 settembre 2021 n. 134 *“Delega al Governo per l’efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari”*.
- VISTA** la Circolare DGMC n.3 del 2022 contenente le prime indicazioni operative in merito al Decreto Legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, attuativo della L. 27 settembre 2021 n. 134 *“Delega al Governo per l’efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari”*

VISTA la Circolare DGEPE n.7 del 2023 *L'esecuzione penale esterna quale sistema di probation. Linee di indirizzo e indicazioni operative*;

CONSIDERATO che l'UEPE concorre a realizzare le attività previste dalla normativa vigente, finalizzate al recupero e al reinserimento sociale di persone sottoposte dall'Autorità Giudiziaria a misure e/o sanzioni di comunità, e promuove l'integrazione della rete interistituzionale con il terzo settore e *con il privato sociale* allo scopo di implementare la partecipazione della comunità locale nel contrasto alla criminalità;

CONSIDERATO che è necessario individuare forme di sempre maggiore territorializzazione e prossimità ai cittadini dell'azione dell'UEPE,

TENUTO CONTO che l'esecuzione penale esterna è volta a garantire la tutela della sicurezza delle comunità, in cui risiedono i soggetti in misura alternativa e i fruitori delle sanzioni di comunità, attraverso gli interventi di aiuto e di controllo posti in essere dagli operatori del DGMC;

CONSIDERATO che l'Ambito Cremasco è composto da 48 Comuni prevalentemente di piccole dimensioni, la maggior parte dei quali privi di collegamenti del trasporto pubblico locale con la città di Cremona si ritiene di rilievo garantire un presidio sul territorio al fine di rendere il servizio dell'UEPE maggiormente accessibile a tutti i cittadini in particolare ai fruitori di misure alternative e di comunità;

RITENUTO che il protocollo d'intesa interistituzionale è uno strumento efficace nel realizzare l'integrazione progettuale ed operativa tra le agenzie del territorio;

CONSIDERATO che il Comune è il principale agente in cui i processi di inclusione sociale devono potersi realizzare, si rende disponibile a inserire condannati/imputati che espletino attività non retribuita a beneficio della collettività nei servizi che svolge per realizzare le proprie finalità statutarie e/o istituzionali;

**TUTTO CIO' PREMESSO
LE PARTI SI IMPEGNANO
ART. 1**

OBIETTIVI SPECIFICI

Nella logica della prossimità, avvicinare l'UEPE al territorio per implementare il lavoro di comunità e allo stesso tempo facilitare l'esecuzione le persone coinvolte nel circuito penale nel mantenimento dei rapporti con l'Ufficio;

Sensibilizzare le realtà del Terzo Settore per sostenere il ricorso al Lavoro di Pubblica Utilità e all'attività socialmente Utile, quali strumenti scelti dal legislatore per dare attuazione ad un percorso di ricucitura del legame spezzato con l'illecito commesso e di riappropriazione del proprio ruolo di cittadino;

Realizzare un programma condiviso di azioni mirate al contrasto delle forme di criminalità più diffuse nel territorio del, coinvolgendo la rete del terzo settore e le realtà produttive sensibili all'accoglienza della diversità, con l'obiettivo di costruire una rete di risorse e servizi che accolgano e promuovano la risocializzazione dei cittadini coinvolti nel circuito penale che abbiano aderito ad un progetto riparativo

**ART. 2
ATTIVITÀ**

1. Aprire uno *sportello di prossimità* dell'UEPE con funzione di presidio, allo scopo di fornire un servizio di segretariato sociale e garantire, alle persone sottoposte a misure o sanzioni di comunità, domiciliate nell'Ambito Territoriale Cremasco, la possibilità di ricevere il supporto di funzionari di servizio sociale dell'Ufficio con ravvicinata frequenza;
2. Realizzare ogni forma di utile collaborazione per attività congiunta di analisi dei bisogni sociali nel contesto di riferimento e per la condivisione di interventi finalizzati alla prevenzione primaria e secondaria della devianza, mediante il sostegno alle persone che, nel corso della presa in carico, evidenzino, anche all'interno dei loro nuclei familiari, disagio correlato a povertà, abbandono scolastico, disoccupazione, sfruttamento lavorativo, violenza intrafamiliare, sofferenza psichica e ad ogni altra condizione di privazione dei mezzi

per il mantenimento del loro benessere sociale;

3. Implementazione delle sottoscrizioni con gli enti sia pubblici che privati del territorio cremasco, di protocolli di inclusione sociale con Uepe e di convenzioni con il Tribunale Ordinario di Cremona, affinché le persone sottoposte ad un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria possano dare il proprio specifico contributo alla comunità con un'attività socialmente utile o attraverso lo svolgimento di un LPU.
4. Predisporre le condizioni affinché i cittadini in esecuzione penale siano responsabilizzate, mediante azioni riparatorie (volontariato ed altre attività ritenute idonee), verso le vittime dirette o indirette dei reati accertati o verso la collettività offesa dal fatto criminoso e danneggiata dalla rottura del patto sociale di pacifica convivenza.

ART. 3

DESTINATARI

- a) Soggetti in esecuzione di misure alternative alla detenzione e/o congiunti o persone significative del loro contesto familiare e relazionale;
- b) Soggetti ammessi alla messa alla prova e/o alla sanzione amministrativa del LPU e/o loro congiunti e/o conviventi;
- b) Soggetti con problematiche rientranti nella competenza dell'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Mantova sede di servizio di Cremona che necessitano di informazioni e consulenza su questioni e problematiche direttamente o indirettamente connesse con l'esecuzione penale esterna;
- c) Congiunti e/o persone significative del contesto familiare e relazionale di soggetti in esecuzione di pena detentiva.
- d) legali
- e) operatori dei servizi
- f) referenti di associazioni e/o delle realtà del volontariato del territorio di competenza.

ART. 4

IMPEGNI DELL'UEPE

L'UEPE di Mantova, sede di servizio di Cremona, si impegna a:

- garantire la presenza di funzionari di servizio sociale dell'UEPE presso lo sportello di prossimità fino a un massimo due giorni a settimana, secondo calendari mensili preventivamente predisposti e comunicati all'ente ospitante;
- fornire all'addetto alla sicurezza della sede collocato all'ingresso l'elenco delle persone che accedono allo sportello per le opportune verifiche;
- collaborare con il Comune per la realizzazione di azioni informative, di sensibilizzazione nei confronti della comunità locale che coinvolgano e prevedano la funzione sociale del sostegno e del reinserimento di cittadini in esecuzione penale
- implementare la collaborazione con gli altri servizi presenti nello stabile (servizio sociale di base, consultorio e CSV) e sul territorio per la formulazione di progetti di esecuzione della pena e reinserimento sociale;
- designare un referente dell'Uepe, nello specifico la Responsabile di sede di Cremona.

ART. 5

IMPEGNI DEL COMUNE

Il Comune di Crema, per conto dei Comuni dell'Ambito Territoriale del Cremasco, si impegna a:

- consentire l'accesso presso le proprie sedi al personale dell'UEPE e destinare apposito locale per lo sportello di prossimità, che sia funzionale allo svolgimento di colloqui riservati. I locali saranno dotati di pc fisso, apparecchio telefonico e stampante;
- la fruizione del sistema di vigilanza collocato all'ingresso della sede;
- designare uno o più referenti a cui il funzionario dell'Uepe può riferirsi in caso di necessità;
- Pianificare, in accordo con l'UEPE, azioni di sensibilizzazione nei confronti della comunità locale rispetto alla funzione sociale del sostegno e del reinserimento di persone in esecuzione penale che abbiano aderito ad un progetto di riparazione.

ART. 6

DURATA E DIRITTO DI RECESSO

Il presente protocollo ha la durata di due anni, con efficacia dal momento della sottoscrizione e non comporta alcun onere economico per l'UEPE.

È da intendersi tacitamente rinnovato per analogo periodo, salvo disdetta scritta, da comunicarsi ad opera di una delle parti con almeno novanta giorni di preavviso.

ART. 7
CONTROVERSIE

Per ogni controversia inerente all'applicazione o l'interpretazione del presente atto, è competente l'Autorità Giudiziaria Ordinaria - Foro di Cremona.

Luogo e data _____

Per il Comune

Per l'UEPE